

Bentivegna sotto tiro. Oggi riprende il processo contro Priebke

# Minacce all'ex partigiano dell'attentato ai nazisti

Riprende stamane, davanti ai giudici del Tribunale militare di Roma, il processo contro l'ex capitano delle SS, Erich Priebke, uno dei massacratori delle Fosse Ardeatine. Toccherà al rappresentante della pubblica accusa Antonino Intellisano rievocare la strage nazista e la posizione dello stesso Priebke. In atto una campagna denigratoria, condita di minacce, contro il partigiano Rosario Bentivegna che partecipò all'azione di via Rasella.

WLDIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Erich Priebke, uno dei massacratori delle Ardeatine, torna stamane in aula, davanti ai giudici del Tribunale militare di Roma. Toccherà ora al Procuratore militare Antonino Intellisano, che al processo rappresenta la pubblica accusa, ricostruire la strage e delineare la posizione dell'imputato, le sue responsabilità personali, la partecipazione ai «duri interrogatori» dei prigionieri rinchiusi nel terribile carcere di via Tasso. A Priebke, agli avvocati presenti in aula e soprattutto ai familiari degli uccisi, toccherà ascoltare la rievocazione di come le povere vittime, introdotte a cinque alla volta nel buio delle Ardeatine, venivano uccise con un colpo alla nuca. Intanto si sono già appresi i nomi di alcuni testimoni importanti che verranno a deporre contro il braccio destro di Herbert Kappler. Uno si chiama Dietrich Beelitz e ora ha 89 anni. Nel periodo dell'occupazione nazista di Roma era colonnello delle SS. L'altro, si chiama Heinrich Perathoner. Oggi ha 77 anni. Allora, come sergente nazista, prestava servizio nella prigione di via Tasso con l'incarico di interprete. Fu presente a molti interrogatori dei prigionieri.

Proprio mentre entra nel vivo il processo contro uno dei massacratori delle Ardeatine, continua a svilupparsi la grave, gravissima provocazione de "Il Giornale" di Feltri che attacca, ogni giorno, i partigiani che portarono a termine l'azione militare di via Rasella. Come accadde nel

splosivo fatto poi deflagare qualche istante dopo.

### Come i fascisti

Il tentativo di diffamare Bentivegna è condotto con la stessa identica tecnica che i neofascisti usarono nel corso del processo contro il colonnello Herbert Kappler. Lo stesso Priebke, nelle varie interviste e dichiarazioni, ha sostenuto la stessa identica tesi del giornale di Feltri.

Il senatore Ugo Pecchioli, del Pds, ha rilasciato, ieri, una breve dichiarazione sugli attacchi a Bentivegna. Dice Pecchioli: «È indecente che alcuni giornali (quello di Feltri in testa) tentino di mettere sotto accusa i gappisti di via Rasella, e in primo luogo Rosario Bentivegna. È un modo di spostare il centro del processo Priebke che è costituito dalle tremende responsabilità naziste per la strage delle Fosse Ardeatine. L'atten-

tato di via Rasella fu un atto di guerra. Il massacro delle Fosse Ardeatine un orrendo crimine che richiede giustizia. Al partigiano Bentivegna vengono fatte minacce di morte. Anche questo fa parte della campagna volta ad alleviare le terribili colpe di Priebke e degli altri aguzzini nazisti. Esprimo a Bentivegna tutta la mia più affettuosa solidarietà e sono certo che la grande maggioranza dei democratici nutrano per lui lo stesso sentimento».

### Manifesti minacciosi

Lo stesso Bentivegna ha rilasciato una dichiarazione alle agenzie di stampa nella quale dice: «Sono pronto a testimoniare. Ho buone argomentazioni. Anzi, penso che sarebbe opportuno che mi dessero la possibilità di dire la mia, per rispondere così a questi cialtroni, mascalzoni e falsari». Bentivegna, che non nasconde rabbia e amarezza per gli attacchi di alcuni giornali, aggiunge: «Sono pronto a dimostrare quanto sia cialtrone, mascalzone e falsario anche Priebke e tutti coloro che lo difendono e lo giustificano. La campagna contro di me è un tentativo di processare la Resistenza e la lotta partigiana. Vogliono processare me, come se io fossi il deus ex machina di non so quale macchinazione. È una cosa folle, ridicola e gravissima, oltreché lesiva della dignità di un cittadino italiano che, tra l'altro, è bene che se lo ricordino, è stato decorato al valor militare. Sono soltanto degli sciacalli che cercano di insozzare quello che la Resistenza ha fatto», ha precisato.

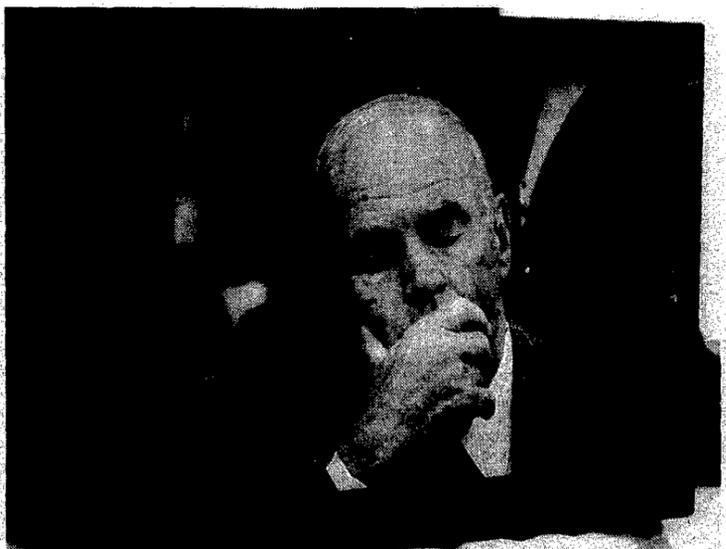
Tra l'altro, proprio ieri, in alcune strade di Roma sono stati affissi piccoli manifesti di alcuni provocatori fascisti con un «Chi l'ha visto?» e sotto una foto di Bentivegna. Si dice poi che il gappista «gira armato, con documenti falsi ed è responsabile di omicidio nei confronti dei morti di via Rasella e dei massacrati alle Ardeatine». Bentivegna ha presentato immediata denuncia alla Polizia.



### Scampato di Auschwitz. Voglio incontrare l'ex capitano delle SS

Nedo Fiano, 71 anni, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz nel quale perse tutta la famiglia, venti persone, ha chiesto di incontrare Erich Priebke. Lo ha detto il figlio Emanuele, assessore alla cultura della comunità ebraica di Milano. Emanuele Fiano ha detto che se la loro richiesta verrà accolta, accompagnerà il padre. Dice Fiano: «Vorremmo incontrare Priebke e parlargli per dare una voce agli aguzzini dei miei incubi di bambino e per capire se esiste davvero la "banalità del male" di cui parla Anna Arendt nel suo bellissimo libro sul processo ad Eichmann».

«Parlare con Priebke», conclude Emanuele Fiano, «servirebbe per capire se è in grado di raccontare il male che ha fatto. Immaginavano i nazisti che dietro i crimini da loro commessi ci sarebbe stato un futuro, pensavano agli orfani di quelli che uccidevano?». La richiesta formale di incontrare l'ex capitano delle SS da parte del Fiano padre e figlio, sarà ufficialmente inoltrata nei prossimi giorni alla cancelleria del Tribunale militare di Roma. Toccherà comunque anche a Priebke accettare o meno l'incontro.



Erich Priebke ripreso da una telecamera a circuito chiuso durante il processo.

Capodanno/Ansa

## CHI L' HA VISTO ?



BENTIVEGNA ROSARIO, anni 70 circa

gira armato e con documenti falsi  
TERRORISTA

ricercato per omicidio e violenza continuata a danno di cittadini italiani (oltre 40 altoatesini a Via Rasella, 335 romani alle fosse ardeatine)

Ecco, a fianco, il volantino fascista contro Rosario Bentivegna, il gappista che partecipò all'azione partigiana di Via Rasella. Come si vede, è infarcito di menzogne vergognose. I soldati delle SS del reggimento "Bozen" attaccato in via Rasella, per esempio, non erano affatto cittadini italiani. Nelle SS potevano, infatti, essere arruolati soltanto coloro che avevano optato per la cittadinanza tedesca. Il reato delle vergognose menzogne del testo appartiene, senza alcun dubbio, al vecchio armamentario fascista utilizzato anche nel corso del processo contro il colonnello Herbert Kappler, responsabile diretto della strage alle Ardeatine, poi condannato all'ergastolo. Insomma, la campagna condotta da "Il Giornale" di Feltri, comincia a dare i suoi frutti. Prendiamo, per esempio, la terribile storia di quel povero bambino coinvolto nell'azione di via Rasella e straziato dall'esplosione della bomba. La vicenda non era mai stata nascosta da nessuno. Risultava chiaramente da tutte le deposizioni rese nel corso del processo Kappler. Altri civili che si affacciarono dopo l'attacco di via Rasella, alle finestre di casa, furono massacrati a raffiche di mitra dai fascisti e dai tedeschi giunti immediatamente sul posto. Anche questo risulta dagli atti.

**Domani su Specchio:**

- Argentina. Telegrafato
- Il mito di Eva Peron. La privata
- Madonna. La nuova Edizione polemiche del film che di
- Alta ricerca di Tizio. L'wa personaggi della mitica di
- La donna che c'è in noi. L'altra parte che è in noi.
- Il male. Scopriamo le d con molte affinità con l'uo

Ogni estratto Specchio più La Stampa a 2.500 lire. Gli altri giorni, da solo, a 2.400 lire.

Concorso. Il gioco dello Specchio...  
In più una copia di Specchio per due persone della Costa & Nolan...  
1.500 biglietti inviati da chi ha ac...

**Specchio. Prima riflette, poi parla.**